

Angelo Cattaneo

Sabrina Corbellini

SGUARDI GLOBALI

MAPPE OLANDESI, SPAGNOLE E PORTOGHESI
NELLE COLLEZIONI DEL GRANDUCA COSIMO III DE' MEDICI

con contributi di

EUGENIA ANTONUCCI, SANDRO BELLESI, ALBERTO BRUSCHI,
FABIO D'ANGELO, ANNA RITA FANTONI, GIOVANNA FROSINI,
ILARIA GIANNOTTI, MARCO MOZZO, SILVIA SCIPIONI



Catalogo della mostra tenuta in Biblioteca Medicea Laurenziana
dal 7 novembre 2019 al 29 maggio 2020.



Ideazione e progetto scientifico

Angelo Cattaneo e Sabrina Corbellini

Progetto espositivo

Fabrizio Monaci e Roberta Paganucci

Coordinamento generale

Biblioteca Medicea Laurenziana

Direzione: Anna Rita Fantoni

Settore esposizione: Anna Rita Fantoni,

Roberto Seriacopi

Settore riproduzioni: Eugenia Antonucci

Settore manoscritti e conservazione: Silvia Scipioni

Amministrazione: Carla Tanzi

Presentazione multimediale

Biblioteca Medicea Laurenziana: Eugenia

Antonucci, Claudio Finocchi, Simone Falteri

Ufficio stampa

Biblioteca Medicea Laurenziana: Silvia Scipioni

Allestimento

Machina s.r.l.

Progetto grafico della mostra/Bookshop

Mandragora s.r.l.

Servizio biglietteria e accoglienza

Opera d'Arte

Fotografie

Biblioteca Medicea Laurenziana*, Firenze

Accademia della Crusca, Firenze

(foto di Alessio Misuri, Nicolò Orsi Battaglini)

Alberto Bruschi, Grassina (Firenze)

Archivio di Stato di Firenze*

Deventer Collectie, Vereniging de Waag

Fototeca dei Musei Civici Fiorentini

Fundação da Casa de Bragança - Museu-Biblioteca,

Paço Ducal, Vila Viçosa (DGPC)

Gallerie degli Uffizi*, Firenze

Kunsthandel Jacques Fijnaut, Amsterdam

Monumenten fotografie, Rijksdienst voor het

Cultureel Erfgoed, afdeling Gebouwd Erfgoed

Museo Galileo, Firenze

Nationaal Archief, Den Haag

Nationaal Gevangenis museum, Veenhuizen

Nederlands Scheepvaart Museum, Amsterdam

Polo Museale della Toscana*, Firenze

* Su concessione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo. È vietata ogni ulteriore riproduzione con qualsiasi mezzo.

Questa pubblicazione ha beneficiato del supporto del CHAM (NOVA FCSH-UAc) attraverso il progetto strategico finanziato dalla FCT (UID/HIS/04666/2019).

© 2019 Mandragora. Tutti i diritti riservati.

Mandragora s.r.l.

via Capo di Mondo 61, 50136 Firenze

www.mandragora.it

© 2019 CHAM - Centro de Humanidades

Faculdade de Ciências Sociais e Humanas,

Universidade NOVA de Lisboa

e Universidade dos Açores

Av. de Berna, 26-C | 1069-061 Lisboa | Portugal

cham@fcsch.unl.pt | www.cham.fcsch.unl.pt

Editor

Marco Salucci

Art director

Paola Vannucchi

Prestampa

Puntoecapo, Firenze

Stampa

Grafiche Martinelli, Bagno a Ripoli (Firenze)

Confezione

Legatoria Giagnoni, Calenzano (Firenze)

isbn 978-88-7461-476-9

COSIMO III E IL MONDO GLOBALE DI METÀ SEICENTO ATTRAVERSO LA COLLEZIONE DELLE CARTE DI CASTELLO

Angelo Cattaneo

Le Carte di Castello sono un corpus di ottantadue mappe geografiche di territori costieri e isole, viste e planimetrie di città, soprattutto portuali, sparse in quattro continenti: Africa, America settentrionale e meridionale, Asia e finanche Oceania. Le carte, che includono anche quattro rappresentazioni etnografiche, uniche, dei Khoikhoi (letteralmente “veri uomini”) un gruppo etnico dell’Africa sudoccidentale, nei pressi del Capo di Buona Speranza,¹ furono acquisite dal principe Cosimo III de’ Medici (1642-1723; fig. 1), primogenito del granduca di Toscana Ferdinando II, durante due viaggi consecutivi in Europa, tra il maggio 1667 e il novembre 1669, negli anni appena precedenti la sua ascesa al trono di Toscana, nel maggio 1670.

Sessantacinque delle ottantadue carte furono acquistate ad Amsterdam nel dicembre 1667, attraverso l’intermediazione del mercante di libri, editore e *connoisseur des beaux-arts* Pieter Blaeu (1636-1706) durante un primo viaggio in Tirolo, Germania e nei Paesi Bassi, svoltosi tra il 22 ottobre del 1667 e il 12 maggio 1668. Le restanti diciassette furono invece fatte redigere e acquistate a Lisbona, molto probabilmente attraverso l’intermediazione del matematico, architetto e cosmografo Luís Serrão Pimentel (1613-1679), “Cosmógrafo Mor” ed “Engenheiro Mor de Portugal” (“cosmografo e ingegnere maggiore del Portogallo”), tra il 10 e il 17 febbraio 1669, durante un secondo, e più lungo viaggio europeo, tra Spagna, Portogallo, Inghilterra, Irlanda, Paesi Bassi e Francia, compiuto tra il 18 settembre 1668 e il 1° novembre 1669.

Per quanto riguarda l’acquisizione del primo nucleo di carte, un passo nel diario di viaggio redatto dal marchese Filippo Corsini, che accompagnò Cosimo, riferisce che nella serata del 21 dicembre

Alle 24 [le 18:00] tornò S[ua]. A[ltezza]. a casa e passò la veglia col Blaeu vedendo alcune carte di geografia disegnate e miniate con isquisitezza non ordinaria, che da esso gl'erano state fatte comprare, e dimostravano le piante di diversi porti, città, fortezze e coste dell'Indie tanto orientali che occidentali, e dal mercante dove s'era il giorno trattenuto varie galanterie pur dell'Indie, come figure, vasi, istrumenti, robe e droghe di quelle parti.²

Durante il soggiorno ad Amsterdam, Pieter Blaeu (fig. 2), figlio del celebre cartografo Joan Blaeu (1596-1673) editore degli undici volumi dell'*Atlas maior* pubblicati tra il 1662 e il 1665,³ accompagnò Cosimo a visitare la stamperia di famiglia e a incontrare alcuni importanti collezionisti di documenti cartografici, nonché di *naturalia* e *artificialia* delle Indie orientali e occidentali. Questi lo introdussero e gli mostrarono anche la cospicua produzione cartografica, pittorica, etnografica manoscritta delle due Compagnie delle Indie olandesi, la VOC (Vereenigde Oostindische Compagnie, fondata nel 1602 e operativa nell'oceano Indiano e nei mari del Sud-est asiatico) e la WIC (West-Indische Compagnie, fondata nel 1621, operativa nell'oceano Atlantico, tra le coste africane, l'America meridionale, centrale e settentrionale).

In particolare, il 2 gennaio 1668 Cosimo visitò la notevolissima collezione cartografica privata dell'avvocato di Amsterdam Laurens van der Hem (1621-1678). Van der Hem aveva commissionato e riunito un'edizione personale dell'*Atlas maior* che, oltre alle carte a stampa edite da Joan Blaeu, includeva moltissime mappe, disegni e viste manoscritte e acquerellate di città, per un totale di oltre 2400 documenti, raccolte in quarantasei volumi attualmente custoditi presso la Österreichische Nationalbibliothek a Vienna.⁴ L'interesse da parte di Cosimo per le Indie, per le compagnie commerciali olandesi – in particolare la VOC, la cui sede e il porto ebbe modo di visitare – e per i *naturalia* (in particolare pietre, conchiglie e spezie) e *artificialia* che provenivano da continenti lontani è un tema ricorrente, ampiamente discusso e commentato nel diario del viaggio scritto da Corsini.⁵ L'acquisto delle «piante di diversi porti, città, fortezze e coste dell'Indie tanto orientali che occidentali» si integrava in questo interesse e nell'ambizione, incompiuta, che fu già dei suoi avi, da Cosimo II (quarto granduca di Toscana dal 1609 al 1621) a Ferdinando II, suo padre (granduca dal 1621 al 1670), di intraprendere progetti commerciali che coinvolgessero il Granducato di Toscana nelle reti mercantili globali portoghesi e, nel caso di Cosimo III, olandesi.

Cosimo è incuriosito e affascinato dalle vaste collezioni cartografiche e di *exotica* (“galanterie”, nel toscano del tempo) conservate nelle dimore dei ricchi borghesi che visitò con Blaeu, soprattutto ad Amsterdam. Tali collezioni non solo rispecchiavano la



1. Gerard ter Borch, *Ritratto di Cosimo III de' Medici in armatura*, circa 1670, Deventer (Olanda), Vereniging de Waag.



2. Wallerant Vaillant, *Ritratto di Pieter Blaeu*, 1671, Lussemburgo, collezione Van Limburg-Stirum.

proiezione globale dei Paesi Bassi, attraverso le sue compagnie mercantili, ma mettevano in evidenza anche la ricchezza diffusa che da ciò scaturiva. Senza potere approfondire, basti dire che la potenza economica e finanziaria andava trasferendosi verso l'Europa del Nord e verso gli imperi iberici, il che portava con sé un'inversione nella circolazione del gusto e delle pratiche di collezionismo. D'altronde il principe era cresciuto in palazzi dove i suoi avi avevano creato spazi paradigmatici e celebri di raccolta ed esposizione di *nauralia* e *artificialia*: si pensi alla cosiddetta "Sala delle carte geografiche", l'antica Guardaroba Medicea di Palazzo Vecchio, allestita per Cosimo I da Giorgio Vasari e dal cosmografo di corte Egnazio Danti.⁶ Cosimo guarda con attenzione alle pratiche di collezionismo e alle collezioni borghesi di Amsterdam per la loro capacità di abbracciare orizzonti molto ampi e di fatto divenuti inaccessibili da Firenze.

La VOC e la WIC si erano dotate di centri di produzione cartografica e pittorica, ad Amsterdam e a Batavia, che fino al 1706 rimasero sotto la supervisione della famiglia Blaeu.⁷ All'epoca in cui Cosimo visitò la VOC, una parte cospicua della riproduzione esclusivamente manoscritta delle carte geografiche e soprattutto delle viste pittoriche delle coste e delle città coloniali olandesi, portoghesi e spagnole era affidata a Johannes Vingboons (circa 1616-1670) e alla sua bottega di Amsterdam, gestita insieme ai fratelli, in particolare gli architetti, disegnatori e pittori Philips Vingboons (1607-1678) e Justus Vingboons (circa 1620-1698).⁸ Si trattava di materiale cartografico riservato che, in contrasto con quello destinato al redditizio mercato europeo e mondiale di cartografia a stampa, gestito dai Blaeu e da altre stamperie delle Province Unite, circolava in pochi esemplari manoscritti, spesso acquerellati (figg. 3-4).⁹ Con una veste grafica e stilemi raffinati e riconoscibilissimi, uniti a una tecnica e un gusto pittorico miniaturistico, Johannes Vingboons riproduceva materiale pittorico-cartografico che giungeva ad Amsterdam da tutto il mondo coloniale: Antille, coste dell'America settentrionale, centrale e meridionale (compreso la "Nueva España" e il Brasile portoghese), Africa centrale atlantica e Capo di Buona Speranza, India, Sri Lanka, "Ilha Formosa" (l'odierna Taiwan), Malacca, isole Molucche e isole Banda, e altri scali in Indonesia, Filippine e Giappone.¹⁰ Carte tra loro molto eterogenee, per paternità, contenuti, semiosi cartografica e grafica, provenienza e funzione vengono riprodotte da Vingboons, spesso mantenendo la lingua originale. Si pensi ad esempio alle accuratissime carte nautiche olandesi delle isole Banda, con le misure dei fondali e le divisioni amministrative dei terreni per la coltivazione della noce moscata (CdC 15), oppure alla celeberrima planimetria di "Amsterdam in Nieuw Neederlandt", l'odierna New York, raffigurata appena prima di essere ceduta agli inglesi, con le proprietà delle 324 famiglie che la abitavano (CdC 18), o ancora a carte di provenienza spagnola, come



la dettagliatissima pianta di Città del Messico (CdC 43) e di Manila (CdC 22), o infine carte portoghesi, come le mappe delle baie di Rio de Janeiro e di Espírito Santo, che mettono in evidenza le infrastrutture militari (CdC 32 e 45), realizzate probabilmente in funzione dei tentativi di conquista da parte delle flotte olandesi della WIC.¹¹

Vingboons, cartografo, copista e pittore *de cabinet*, ricorrendo a una *mise en page* e a semiosi cartografiche omogenee, creava corpora cartografici e pittorici di grande impatto estetico. A questo proposito, si possono distinguere quattro tipologie specifiche di carte. Una prima tipologia, corografica, riguarda i profili costieri di città osservate a volo d'uccello da un punto elevato in mezzo al mare, in genere il punto di ormeggio: la rappresentazione di Amboina (CdC 1), la vista di Malacca (CdC 46) e di Mocha (CdC 23) sono esempi icastici di questa tipologia (fig. 5).

Vi sono poi le planimetria dettagliata di carattere progettuale, amministrativo o militare, di città o di interi arcipelaghi: la pianta di Città del Messico (CdC 43), della fortezza-prigione di schiavi di São Jorge de Mina (CdC 25), quella già citata di New York (CdC 18), di Macao (CdC 16), probabilmente redatta nel progetto, fallito, di conquista del 1619, di Bantam nell'isola di Giava occidentale (CdC 3), il Forte Victoria nell'isola di Ambon (CdC 13), ma anche la straordinaria planimetria assonometrica del castello di Osaka (CdC 8) sono tra gli esempi più significativi di questa tipologia.

3. Attribuito a Johannes Vingboons e bottega, Elmina, Ghana, circa 1665, Carte di Castello 25.

4. Attribuito a Johannes Vingboons e bottega, Elmina, Ghana, circa 1665, L'Aia, Nationaal Archief, 4.VELH0619.77.

Un terzo gruppo è costituito dalle viste pittoriche di fortezze, che segnalano i nodi principali, spesso sovrapposti, delle reti commerciali globali portoghesi, olandesi e spagnole, sulle coste di quattro continenti. Esempi di questa terza tipologia sono le viste di Fort Zelandia nell'isola di Formosa (CdC 33), Fort Nassau sulla costa della Guinea (fig. 6), la fortezza-prigione di Arguin, in un'insenatura di fronte alle coste dell'odierna Mauritania (CdC 34 e 65) e il forte di Elmina, nella "Costa de ouro", nell'odierno Ghana meridionale (CdC 57). È fondamentale ricordare che in Africa e sulle coste di quella che sarà chiamata la "Nueva Granada", nelle odierne Colombia e Venezuela, dove sorgono Santa Marta (CdC 10) e Cartagena de Indias (CdC 14), le fortezze erano in realtà delle prigioni fortificate per l'ammassamento degli schiavi africani, razzati e acquistati dai portoghesi e poi dagli olandesi, con l'intermediazione di alcune popolazione africane e trafficanti di schiavi musulmani, prima del loro trasporto coatto nelle colonie americane.

Vi è infine una quarta tipologia, costituita da carte nautiche con i profili dei tratti di costa continentale, delle isole e degli arcipelaghi interessati dalle reti di commercio globale della VOC, nei mari del Sud-est asiatico, e della WIC, nell'Atlantico. La loro funzione si chiarisce nel quadro di progetti di conquista militare o a seguito dell'avvenuto assoggettamento delle roccaforti del commercio delle spezie, dell'oro e dell'argento, dei tessuti e degli schiavi degli imperi iberici nelle Antille, sulle coste continentali del mar dei Caraibi, nel golfo di Guinea, nei mari del Sud-est asiatico, in particolare

5. Attribuito a Johannes Vingboons e bottega, Moca, Yemen, *ante* 1667, Carte di Castello 23.

6. Attribuito a Johannes Vingboons e bottega, Fort Nassau, Ghana, *ante* 1667, Carte di Castello 19.





7. Attribuito a Johannes Vingboons e bottega, Isole Banda, Indonesia, circa 1660, Carte di Castello 15.

in Indonesia e nelle Molucche. Sono esempi di questa tipologia di rappresentazione le due carte delle coste del Giappone, da Nagasaki a Edo, l'odierna Tokyo (CdC 4 e 5), la carta delle isole Banda nelle Molucche (fig. 7), di São Tomé (CdC 17), della baia di "Manatus", dove sorge l'odierna Manhattan (CdC 26), e numerose carte dell'isola di Hispaniola, l'odierna Haiti (ad esempio, le CdC 42 e 49).

Dalla collezione è possibile estrapolare un nucleo cartografico omogeneo, di origine portoghese, composto di sedici carte (CdC 61-63, 65-78), acquisito a Lisbona, probabilmente nel febbraio 1669, durante il secondo dei viaggi europei del principe Cosimo. A questo riguardo, uno dei diari che raccontano i viaggi del principe di Toscana, nella versione attribuita al conte Lorenzo Magalotti,¹² riporta che il 10 febbraio 1669, mentre si trovava a Lisbona «[Sua Altezza], tornato a casa, passò la veglia con un mattematico portoghese, che lo portò a far vedere un libro assai grande contenente relazione delle cose dell'Indie con le piante di quelle fortezze fatto fare in quelle parti da un Viceré».¹³

Il matematico a cui si allude è Luís Serrão Pimentel.¹⁴ Pimentel era un architetto militare e cosmografo di fama europea che negli anni successivi al viaggio in Portogallo del principe Cosimo, lo omaggiò con copie manoscritte e a stampa della sua opera e di quella del celebre matematico Pedro Nunes (1502-1578), attualmente conservate presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.¹⁵

Il «libro assai grande contenente relazione delle cose dell'Indie con le piante di quelle fortezze fatto fare in quelle parti da un Viceré»¹⁶ è invece da identificarsi con un codice appartenente a un corpus di manoscritti illustrati che descrivono l'insieme delle città e possedimenti coloniali portoghesi in Africa e in Asia, il cui prototipo è il *Livro das plantas de todas as fortalezas, cidades e povoações do Estado da India Oriental*, redatto da António Bocarro (1594-1642?) e Pedro Barreto de Resende (?-1651), conservato presso la Biblioteca Pública de Évora, in Portogallo. Nel 1632, António Bocarro fu incaricato da Miguel de Noronha, conte di Linhares e “Vice-Rey da Índia”, di redigere una descrizione testuale dettagliata dei territori e delle numerose città costiere dell'India portoghese, destinata al re Filippo III di Portogallo. Pedro Barreto de Resende, segretario del viceré, illustrò il codice con quarantotto immagini di fortezze, piante di città, varie tipologie di navi ed esempi di vegetazione asiatica.¹⁷ Il codice fu in seguito ricopiato più volte, accresciuto e adattato con aggiunte e variazioni e servì da modello anche per un esemplare, attualmente, conservato nella Biblioteca del Paço Ducal a Vila Viçosa in Portogallo (segnatura Res 21), dal quale vennero tratte le sedici carte di Castello entrate in possesso di Cosimo III. Si tratta di un codice di lusso, illustrato da 104 carte acquerellate, intitolato *Livro das plantas das fortalezas cidades e povoacois do Estado da Índia Oriental*, probabilmente lo stesso codice che venne mostrato a Cosimo da Pimentel.¹⁸

A differenza delle carte olandesi, il cui acquisto è documentato dai diari di viaggio di Cosimo, per quelle di origine portoghese manca l'attestazione dell'acquisto. Tuttavia, la comparazione tra le sedici carte portoghesi e quelle corrispondenti nel codice di Vila Viçosa non lascia alcun margine di dubbio riguardo alla loro provenienza (figg. 8-9). Le carte ora a Firenze furono riprodotte in maniera molto fedele dal codice della Biblioteca del Palazzo Ducale. Inoltre, la presenza di inequivocabili italianismi nella trascrizione dei titoli e dei toponimi (ad esempio “Lorenzo” invece di “Laurenço”, cfr. CdC 77) lascia intuire la mano di un copista di origini italiane.

Il gruppo di carte portoghesi riunisce tre tipologie documentali: carte nautiche e topografiche a grande scala, molto dettagliate, dei tratti di costa africana che dal Capo di Buona Speranza risalgono verso il Corno d'Africa, al quale si aggiunge a est lo stretto di Malacca; due carte geografiche a media scala, la prima delle coste setten-



trionali del bacino occidentale dell'oceano Indiano, in prossimità del mar Rosso e del golfo Persico, e la seconda del golfo del Bengala; infine due planimetrie delle città di Malacca e Kollam, nello stato del Kerala in India. Nonostante l'evidente differenza nella semiosi cartografica e negli stilemi tra le carte di provenienza olandese, nello stile di Vingboons, e quelle portoghesi, tratte dal *Livro das plantas de todas as fortalezas*, i due nuclei sono in realtà molto simili, se non coincidenti, quanto alla visione del mondo coloniale che intendono descrivere.

8. Costa nei pressi del Capo di Buona Speranza, circa 1669, Carte di Castello 67.

9. Costa nei pressi del Capo di Buona Speranza, circa 1650, Vila Viçosa, Biblioteca del Paço Ducal, Res 21, n. 8.

SPAZI COLONIALI RETICOLARI E INSULARI

Le Carte di Castello mostrano che tra XVI e XVIII secolo l'espansione portoghese e poi olandese in Africa e in Asia poggiava su uno spazio marittimo reticolare, sostanzialmente privo di sviluppo territoriale nelle regioni interne. Tale spazio assumeva la forma di reti commerciali e di potere coloniale tra loro connesse attraverso snodi di piccole o relativamente piccole dimensioni: città portuali, fondaci-prigioni fortificate, fortezze e approdi di sosta, sparsi tra le isole e gli arcipelaghi conquistati o parzialmente occupati.¹⁹ Le rotte marittime che si intersecavano in questi snodi collegavano il commercio locale con quello regionale, continentale e, in alcuni casi, oceanico-transcontinentale, gettando così le basi per processi duraturi di mondializzazione, che non sono pertanto una forma esclusiva del mondo contemporaneo.²⁰ Prendendo come esempio

Malacca (CdC 46, 63, 72, 74) e Macao (CdC 16), le due città portuali coloniali erano connesse con le rispettive regioni costiere e interne più prossime, l'Indonesia, Giava e la Cina; inoltre con molti porti nelle isole delle Spezie, cioè le Molucche, e nel subcontinente indiano, le Filippine e il Giappone; infine, attraverso Goa e Manila, anche con l'Europa e il Nuovo Mondo.²¹ Nel continente americano, dove invece si ebbe la conquista dei territori interni, la dimensione spaziale reticolare – che poggiava su importanti snodi quali Hispaniola, Veracruz, Santa Marta, Cartagena de indias, Recife, Salvador, Rio de Janeiro, Espírito Santo, solo per citare alcune località presenti nella collezione di Castello – era funzionale al collegamento con le città interne.

Quando, intorno al 1630, l'amministrazione regia dell'India portoghese e la direzione delle Compagnie Olandesi delle Indie Orientali e Occidentali, attraverso iniziative indipendenti e in conflitto tra di loro, cominciarono a redigere una mappatura coloniale sistematica, a fini amministrativi, militari, fiscali, o di appropriazione simbolica dei territori d'oltremare, misero in atto un processo sistematico di riduzione del mondo a immagine, ai fini della sua conquista intellettuale, mobilitando molteplici discipline e pratiche – la cartografia, il disegno, la linguistica, la raccolta, descrizione ed esposizione di *naturalia* e *artificialia* – attraverso processi di misurazione, rappresentazione e organizzazione intellettuale enciclopedica del mondo stesso.²² Dall'analisi di questo processo, tramite lo studio della documentazione cartografica “segreta” della VOC e della WIC – “segreta”, lo ricordiamo, nel senso di non diretta alla stampa – e delle inchieste amministrative condotte per la corona portoghese sui territori dell'Africa e dell'Asia portoghese, emerge che le città portuali, le fortezze, anche quelle non localizzate su isole, erano pensate, rappresentate e vissute come spazi insulari. Le città portuali e fortezze, conquistate, fondate e inserite nelle reti di scambio erano immaginate e sono di fatto rappresentate come isole.²³

Le Carte di Castello mettono in scena il globo, usando implicitamente la semiosi cartografica e pittorica degli “insulari”. Gli insulari, e cioè raccolte o atlanti di isole (dell'Egeo, del Mediterraneo, dell'ecumene o dell'intero globo) sono un genere cartografico ed editoriale che, pur avendo radici antiche e medievali, si sviluppò e affermò nel primo Rinascimento, con le opere che avevano come soggetto il mar Egeo del fiorentino Cristoforo Buondelmonte (circa 1420), poi con l'*Insularium illustratum* di Enrico Martello Germano (circa 1490) e l'*Isolario* del miniatore, incisore e cartografo veneziano Benedetto Bordone (1528).²⁴ Queste opere paradigmatiche svelano un modo di pensare e strutturare lo spazio basato su una tecnica a mosaico, molto particolare, che si sviluppò in contrappunto con la modalità opposta, sinottica, onnicomprensiva, dei grandi planisferi, come quelli coevi alle Carte di Castello, stam-

pati e commercializzati dalla stamperia dei Blaeu.²⁵ I planisferi, e precedentemente le *mappae mundi*, convogliano una percezione universale dell'ecumene e del globo in cui il generale genera il particolare. Nella visione insulare, il mondo si struttura ed emerge dalla giustapposizione della molteplicità di *loci* specifici, individuali – le isole, reali o luoghi pensati e rappresentati come isole, pur non essendolo, come è il caso di molti fondaci fortificati o le fortezze in Africa, Asia e America – tasselli irregolari che, disposti e fluttuanti nei mari, formano il mosaico del mondo marittimo, connesso dai commerci. In questo caso, la logica compositiva e geografica sottesa è opposta a quella dei planisferi: è il particolare a generare, per accostamento, giustapposizione e integrazione, la totalità del mondo.²⁶ È un modo di pensare il mondo molto selettivo e intrinsecamente violento: tutto ciò che è estraneo al commercio e agli interessi coloniali – e possono essere addirittura civiltà e culture millenarie – viene escluso, non conta. Lo sguardo coloniale e imperiale sviluppa e si fonda dunque su un paradosso che genera violenza: l'ambizione universale (apparentemente enciclopedica nei processi di rappresentazione cartografica, come quelli delle Carte di Castello, ma anche botanica, zoologica, paesaggistica²⁷) riflette e di fatto include solo ciò che rientra nell'orizzonte e negli interessi della potenza coloniale, come intuito e spiegato da Edward W. Said, nel quadro concettuale, molto dibattuto, dell'orientalismo.²⁸

La comprensione della preponderante dimensione insulare delle conquiste coloniali europee della prima età moderna è fondamentale per contrastare storiografie rigide e semplicistiche che interpretano gli imperi europei assumendo come punto di osservazione e analisi della storia connessa la scala continentale – ad esempio “Europa-Asia”, o “Europa-Africa” – imponendo, in modo anacronistico, categorie e spazi di analisi che solo diventarono operativi alla fine del secolo XVIII, con la sola eccezione, rilevante ma non generalizzabile, del continente americano.²⁹ L'analisi d'insieme delle Carte di Castello e dei corpora olandesi e portoghesi più ampi, dai quali le prime derivano, evidenzia l'importanza strategica di luoghi insulari che, pur afferenti a mari e regioni tra loro lontanissimi, condividevano la fondamentale caratteristica di essere interconnessi. In alcuni casi, questi luoghi, che spesso le Carte di Castello rappresentano nel momento di fondazione o affermazione, si sono trasformati nelle principali città-mondo del mondo globale contemporaneo (si pensi a New York, Rio de Janeiro, Città del Capo, Osaka, Tokyo, Taiwan, Città del Messico, Manila); molti altri luoghi, così fondamentali nei traffici transcontinentali della prima età moderna (si pensi a Malacca, Macao, ai porti caraibici, alle fortezze-prigioni dell'Africa subsahariana) hanno perso la propria centralità e sono di fatto disconnessi dalle reti di

scambio che hanno portato alla costruzione del mondo globale contemporaneo. In alcuni casi, da luoghi centrali dell'economia-mondo sono divenuti, a causa delle violente dinamiche coloniali, contesti poverissimi (si pensi a Hispaniola, l'odierna Haiti). In sintesi, l'analisi delle Carte di Castello consente di cogliere da un lato, in modo dialettico il ruolo cruciale della storia moderna come momento di fondazione e gestazione della storia-mondo nel quadro delle espansioni coloniali e imperiali europee;³⁰ dall'altro, mette in evidenza l'importanza della cartografia come forma di scrittura, rappresentazione e appropriazione coloniale del globo.

OLTRE "COSIMO/COSMO"

Il nome del principe Cosimo, un chiaro tributo e richiamo all'albero familiare dei Medici – da Cosimo il Vecchio, *pater familias*, a Cosimo I, fondatore del principato, a Cosimo II – riprendeva un topos nell'autocelebrazione della famiglia, a partire dalla conquista di Siena da parte di Cosimo I nel 1559.

La parata trionfale per l'ingresso a Siena del granduca e della moglie Eleonora di Toledo, il 28 ottobre 1560, includeva un arco trionfale effimero, con un grande globo, che recava l'iscrizione in greco divenuta celebre: "Kosmos Kosmou Kosmos", e cioè "Cosmo, il mondo di Cosimo". Antonio Francesco Cirni, cortigiano dei Medici, testimone dell'evento, così la interpretava: «significano che il Duca Cosimo onora il mondo, e 'l mondo lui, o vero, che 'l mondo è di Cosimo et egli di lui».³¹ Questa iconografia si ispirava e richiamava gli apparati simbolici imperiali, da quelli dell'imperatore Augusto a quelli di Carlo V, contemporaneo di Cosimo, morto nel 1558.

Lo stemma dei Medici su un mappamondo sormontato da una corona con in basso il medesimo motto fu adottato come marca tipografica dai Giunti, editori fiorentini, come si vede nel frontespizio del trattato *De sphaera* di Sacrobosco, nella traduzione italiana edita da Egnazio Danti.

Attraverso l'opera di Giorgio Vasari, Vincenzo Borghini, Giambattista Andreani, con il contributo cosmografico di Miniato Pitti ed Egnazio Danti, Cosimo I enfatizzava il proprio potere privilegiando ambiti che si riferivano a significati universali, cosmici. Emblematici, a questo proposito, la statua di *Cosimo I in veste di Augusto*, commissionata a Vincenzo Danti per la facciata degli Uffizi, oggi conservata al Museo del Bargello³² e, soprattutto, la Guardaroba nuova di Palazzo Vecchio (fig 10). Il complesso impianto scenografico e cosmografico della Guardaroba fu concepito intorno al 1560, durante l'ultimo decennio di governo di Cosimo I. Vasari, Cosimo I, Pitti e Andreani elaborarono il progetto di una rappresentazione enciclopedica e olistica del cosmo e della storia dell'umanità, ordinata e messa in scena nel palazzo del



10. Sala delle carte geografiche di Palazzo Vecchio con le mappe tolemaiche dipinte da Egnazio Danti e Stefano Bonsignori e il globo di Danti, Firenze, Palazzo Vecchio.



11. Ricostruzione virtuale della Sala della Cosmografia alle Gallerie degli Uffizi, a cura di Filippo Camerota, realizzata dal Laboratorio multimediale del Museo Galileo di Firenze.

“Principe demiurgo”, inquadrata geograficamente da mappe tolemaiche dell’intero globo, dipinte da Egnazio Danti, fratello di Vincenzo, sulle porte degli armadi della guardaroba, da un enorme globo – il più grande mai costruito – nel centro della sala, preparato da Danti nel 1569, da un orologio astronomico costruito da Lorenzo della Volpaia e da una vasta collezione di *naturalia* e *artificialia*. Il progetto originale, visionario, descritto da Vasari nella vita dello scultore Vincenzo Danti, prevedeva, oltre alle tavole ispirate dalla *Geografia* di Tolomeo,³³ addirittura due globi, uno terrestre e l’altro celeste, sospesi, che venivano fatti scendere dal soffitto attraverso macchine da teatro.³⁴ Il progetto non venne mai completato e il complesso *theatrum cosmographicum* di Cosimo I presto perse di significato.³⁵

Pochi decenni più tardi, a partire dal 1587, Ferdinando I, subentrato al fratello Francesco I sul trono di Toscana, con i suoi cosmografi, Antonio Lupicini e Antonio Santucci, abbandonò il progetto di Cosimo I di organizzare una collezione enciclopedica di *naturalia* o *artificialia* inquadrata in una cosmografia complessa (e irrealizzabile) e

riunì agli Uffizi, in due sale appositamente preparate, una collezione di strumenti: la Sala delle matematiche, con globi, orologi, apparecchi di misurazione, mappe e libri scientifici e la Sala della Cosmografia che ponevano il Principe – e implicitamente, l'uomo – al centro dell'esposizione come osservatore e misuratore della natura (fig. 11).³⁶

Pur ispirandosi, come il padre, alla cosmografia tolemaica, il granduca fece realizzare spazi espositivi concettualmente più semplici e di più immediata lettura. La Sala della Cosmografia conteneva il globo di Danti, un'enorme sfera armillare semovente, alta più di 3 metri, costruita da Antonio Santucci (attualmente esposta al Museo Galileo di Firenze), mentre alle pareti vi erano i grandi affreschi del dominio fiorentino (730 × 320 cm), del territorio senese (600 × 320 cm) e dell'isola d'Elba dipinti nel 1589 da Ludovico Buti, coadiuvato da Stefano Bonsignori. La cartografia universale (il globo di Danti) era così accostata alla corografia (la rappresentazione dei territori del Granducato) nel quadro della rappresentazione cosmica dell'universo aristotelico-tolemaico (la sfera armillare). Quest'ultima fu costruita ampliando il modello che Santucci aveva realizzato nel 1582 e che Ferdinando, allora cardinale, aveva inviato in dono a Filippo II di Spagna. La nascita del Granducato, attraverso la conquista di Siena e dei suoi territori, era così proiettata in un contesto ecumenico e cosmico.³⁷

Il topos “Cosmo/Cosimo” fu ancora ripreso in occasione del matrimonio di Cosimo III con Maria Luisa d'Orleans, nel 1661. In un libretto celebrativo intitolato *Il mondo festeggiante* di Alessandro Carducci e Domenico Anglesi, con testi di Alessandro Segni e Giovanni Andrea Moniglia, che descrive le feste organizzate per i festeggiamenti pubblici organizzati nel giardino dei Boboli a Palazzo (l'odierno Palazzo Pitti), un'incisione mostra un balletto a cavallo, intitolato “Comparsa del Ser.mo Principe di Toscana Figurando Ercole Accompagnato dai Carri del Sole e della Luna, e seguito de Cavalieri d'Europa America Asia ed Affrica Nella Festa a Cavallo Rappresentata Per le Reali Noze dell A.S.S[erenssi]ma”.³⁸ Un enorme Atlante regge la sfera celeste, mentre carri e cavalieri rappresentanti i continenti e i pianeti svolgono complesse danze.

Se dunque il topos “Cosmo/Cosimo” e la proiezione cosmografica del granducato facevano ancora parte del teatro della corte medicea, le Carte di Castello raccontano un'altra storia, molto diversa. Le «carte di geografia disegnate e miniate con isquisitezza non ordinaria», acquisite in Olanda, così come quelle acquisite a Lisbona, non celebrano né il principe demiurgo, né le conquiste del granducato o la casata Medici. Semmai ricordano al principe e alla sua corte che, ormai da tempo, il potere economico e finanziario non transitava più per Firenze. Fino alla metà del Cinquecento, forse anche qualche anno più tardi, le banche, i mercanti e le filiali commerciali e finanziarie fiorentine, attive in tutta Europa, avevano continuato a investire e tentare imprese

commerciali anche in Asia e nel Nuovo Mondo.³⁹ Un secolo dopo, Cosimo III aveva invece piena coscienza della distanza che separava il Granducato di Toscana dagli altri regni europei e dalle reti economiche coloniali, più vaste, che avevano creato. Per capire e rappresentare il mondo era necessario guardarlo attraverso le lenti olandesi, portoghesi e spagnole: questo è uno dei significati sottesi alle Carte di Castello.

1 I Khoikhoi erano chiamati dagli olandesi, in modo onomatopeico dispregiativo, “ottentotti”, nel senso di balzubienti; cfr. CdC 79-82.

2 Hoogewerff 1919, p. 46. Hoogewerff trascrisse e collazionò alcuni dei principali manoscritti che trasmettono i diari di viaggio di Cosimo: la redazione del marchese Filippo Corsini e quella del medico Cosimo Prié, ASFi, Mediceo del Principato, 6387 (altra copia: Carte Stroziane, s. I, 57) e 6384.

3 Sui celebri atlanti dei Blaeu, culminati nella edizione del monumentale *Theatrum orbis terrarum sive Atlas Novus...* (noto successivamente come *Atlas maior*), si veda Van der Krogt 2000.

4 «[2 gennaio 1668] venuto il Blaeu volle andare a vedere in casa dell'avvocato Wandren [Laurens Van der Hem] un gabinetto con grand'apparato di disegni di varie città, coste e luoghi dell'Indie, eccellentemente miniati et altre carte di geografia, universali e particolari, fatte a mano con ogni sorte di squisitezza imaginabile» (Hoogewerff 1919, p. 76). Sulla collezione cartografica di Van der Hem,

si vedano gli 8 volumi dell'*Atlas Blaeu* curato da Peter van der Krogt tra il 1996 e il 2008. In particolare, sul cosiddetto “Atlante segreto della VOC”, con carte molto simili a quelle acquisite da Cosimo III, si veda il V volume (2005). Per una biografia culturale di Van der Hem, si consulti De Groot 2006.

5 Si veda in questo volume il saggio di Sabrina Corbellini alle pagine 11-18.

6 Si vedano *La sala delle carte geografiche* 2007; Cattaneo 2010; Rosen 2015.

7 Si veda Zandvliet 2007.

8 Si veda Gosselink 2007, pp. 27-39.

9 Sulla produzione e il redditizio commercio di materiale cartografico a scala globale delle Province Unite si veda Zandvliet 1998. Sui principali centri di produzione e commercio di cartografia nei Paesi Bassi si veda Koeman *et al.* 2007.

10 Si veda Zandvliet 2007. Sulle rotte percorse dalle flotte della VOC e WIC si veda Parthesius 2010, pp. 31-123.

11 Per una ricca panoramica della cospicua opera di riproduzione cartografica manoscritta riconducibile a Johannes Vingboons, si consulti *ad vocem*, il portale web *Atlas of Mutual Heritage* (<<http://www.atlasofmutualheritage.nl>>), che risulta della collaborazione tra il Rijksmuseum di Amsterdam, il Rijksdienst voor het Cultureel Erfgoed di Amersfoort, la Koninklijke Bibliotheek dell'Aia e il Nationaal Archief all'Aia. Si consulti anche Van der Krogt 2005, Gosselink 2007 e Wieder 1925-1933.

12 Il diario è tradito dal monumentale codice Mediceo Palatino 123, in due tomi, conservato presso la Biblioteca Medicea Laurenziana, corredato da centinaia di disegni, attribuiti per la maggior parte all'architetto e pittore Pier Maria Baldi (circa 1630-1686) che accompagnò Cosimo nei suoi viaggi; cfr. la scheda di Eugenia Antonucci alle pp. 218-220.

13 *Viaje de Cosme* 1933, p. 280. I curatori Angel Sanchez Rivero e Angela Mariutti de Sanchez Rivero hanno trascritto il primo tomo del codice Mediceo Palatino 123.1.

14 Per i rapporti tra Pimentel e Cosimo III si veda Martins Ferreira 2009, pp. 93-96; anche Radulet 2003.

15 Pedro Nunes, *Alcune dimostrazioni in difesa della sua dottrina lossodromica...*, ms., XVI secolo, BNCF, Palatino 825 donato a Cosimo III da Luís Serrão Pimentel; Luís Serrão Pimentel, [Miscellanea di opere di architettura militare e fortificazioni, tradotte e dedicate a Cosimo III], ms., post 1680, XVII secolo, BNCF, Palatino 910.

16 *Viaje de Cosme* 1933, p. 280.

17 Ms., c. 1635, Biblioteca Pública de Évora, BPE CXV / 2-1, con 48 piante e disegni acquerellati. Una copia digitalizzata ad alta risoluzione è consultabile presso la Biblioteca Nacional de Portugal: <http://purl.pt/27184>.

18 Si veda PMC 1960, V, pp. 73-78.

19 Sull'espansione portoghese si vedano Chaudhuri 1985; Godinho 1991; Thomaz 1994; *Historia* 1997. Sull'egemonia mondiale olandese nel Seicento nel quadro dell'economia-mondo della prima età moderna si vedano Prakash 2014; Wallerstein 1980, ed. 2011, pp. 36-72.

20 Si confronti, retrospettivamente, quanto elaborato in Casti 2015. Senza poter approfondire in questa sede, la variabile che muta è il tempo di funzionamento della mondializzazione, che si velocizza esponenzialmente nel passaggio dall'età moderna a quella contemporanea, e il numero di luoghi interessati dal processo: da snodi in spazi reticolari, si giunge all'intera superficie del globo.

21 Si vedano Flynn-Giraldez 1996; Curvelo 2008, pp. 351-493; Borschberg 2010; Pinto 2012; Cattaneo 2014. Sulle rotte globali che facevano giungere, anche via Macao, l'argento dal Sudamerica (via Manila), dal Giappone (via Macao) e dall'Europa centrale si veda Flynn-Lee 2013.

22 Si veda Schmidt 2015, pp. 227-235. Sulla funzione delle immagini nella scienza della prima età moderna si vedano *The Power of Images* 2003 e Kusukawa 2011.

23 La colonizzazione del "mare oceano" dal XV secolo, a partire dal Mediterraneo, poggiava sull'integrazione di spazi insulari, lungo le coste africane, poi nell'oceano Indiano. Sono dinamiche che interessarono anche le navigazioni occidentali, a partire da Colombo. Si vedano le ricerche di Fonseca 1999, tradotte in italiano nel 2004.

24 Si vedano Gentile 1991; Tolia 2007.

25 Sulla filosofia e fenomenologia dell'isola, come strumento e forma del pensare. Si veda *Le temps de l'île* 2019 e la mostra omonima da loro curata nel 2019 presso il MUCEM di Marsiglia.

26 Si veda Farinelli 2014; anche le riflessioni teoriche in Casti 2016.

27 Si veda Bleichmar 2012.

28 Si rinvia al cospicuo e fecondo dibattito sull'orientalismo (Said 1978 e successive ristampe); da ultimo *The Dialectics of Orientalism* 2018.

29 Si vedano Clavin 2010; Benton 2006. Sulla storia connessa della prima età moderna si veda Subrahmanyam 2014.

30 Sulla colonizzazione del tempo e dello spazio mondiale da parte delle potenze europee, a partire dal Cinquecento, si veda Gruzinski 2015, trad. it. 2018.

31 Cirmi 1560, pp. [15-16]. La stampa originale è priva di paginazione.

32 Si veda Crum 1989.

33 Sulla ricezione fiorentina, in latino e in volgare, dell'opera del geografo alessandrino Claudio Tolomeo (II secolo), inizialmente tradotta come *Cosmographia*, si veda Gautier Dalché 2007.

34 Vasari 1568, ed. 1966-1987, VI, p. 252. Si veda anche Cattaneo 2010.

35 Nonostante ciò la descrizione letteraria e celebrativa di Vasari continua a compiere il suo sortilegio, soprattutto con gli storici dell'arte: *The Marvel of Maps, La sala delle carte geografiche in Palazzo Vecchio* "capriccio et invenzione nata dal Duca Cosimo", *The Mapping of Power in Renaissance Italy* sono i titoli, tanto altisonanti, quanto spesso fuorvianti, degli ultimi studi sulla – mai esistita – "Sala delle carte geografiche" di Palazzo Vecchio. Si vedano *La sala delle carte geografiche* 2007; Rosen 2015.

36 Si vedano Camerota 2008; Cattaneo 2010.

37 Le due stanze delle matematiche e della cosmografia rimasero sostanzialmente immutate rispetto all'allestimento originale voluto da Ferdinando fino al 1704, quando gli strumenti dello Stanzino delle matematiche furono trasferiti nella Sala della Cosmografia, in tre grandi cassettiere fatte appositamente costruire addossate alle pareti. Gli strumenti più grandi trovarono posto nel centro della sala, accanto al globo di Danti, la sfera di Santucci e a due nuove sfere armillari che raffiguravano il sistema copernicano, eliocentrico, e il sistema misto elaborato da Tycho Brahe. Nel 1775 la Sala che, dal 1704 era stata chiamata Sala della Matematica, fu definitivamente smantellata e l'intera collezione di strumenti fu gradualmente trasferita nel nuovo Museo di Fisica di Palazzo Torrigiani, l'attuale Museo La Specola, accanto a Palazzo Pitti. Si veda Camerota 2008.

38 Moniglia 1661 prima incisione, di seguito alla p. 16.

39 Si vedano Brege 2014; Guidi Bruscoli 2017 e 2018.

ABBREVIAZIONI

ASCF = Archivio Storico del Comune di Firenze
ASFi = Archivio di Stato di Firenze
ASG = Archivio Soprintendenza Gallerie di Firenze
BNCF = Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

Atlas of Mutual Heritage = <<http://www.atlasofmutualheritage.nl/en/>>

Gallica = <<https://gallica.bnf.fr/accueil/fr/content/accueil-fr?mode=desktop>>

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- Acidini Luchinat-Galletti 1992 = C. Acidini Luchinat, G. Galletti, *Le Ville e i Giardini di Castello e Petraia a Firenze*, Ospedaletto (Pi) 1992.
- Acton 1932 = H. Acton, *The Last Medici*, London 1932; trad. it. a cura di A. Castelnovo Tedesco, Torino 1962.
- Albuquerque 1994 = L. de Albuquerque, *Dizionario de historia dos descobrimentos portugueses*, a cura di F. C. Domingues, 2 voll., Lisboa 1994.
- Archivio Mediceo del Principato 1951 = *Archivio Mediceo del Principato. Inventario sommario*, Roma 1951; rist. xerografica a cura di M. Del Piazzo, A. Panella, G. Antonelli, Roma 1966.
- Bandini 1791-1793 = *Bibliotheca Leopoldina Laurentiana, seu Catalogus manuscriptorum qui iussu Petri Leopoldi...in Laurentianam translati sunt, ...Angelus Maria Bandinius...recensuit, illustravit, edidit*, 3 voll., Florentiae, Typis Regiis, 1791-1793.
- Bassani-Tedeschi 1990 = E. Bassani, L. Tedeschi, Laetitia, *The Image of the Hottentot in the Seventeenth and Eighteenth Centuries. An Iconographic Investigation*, «Journal of the History of Collections», II, 1990, pp. 157-186.
- Bellesi 2009 = S. Bellesi, *Catalogo dei pittori fiorentini del '600 e '700. Biografie e opere*, 3 voll., Firenze 2009.
- Bellesi 2013 = S. Bellesi, *Studi sulla pittura e sulla scultura del '600-'700 a Firenze*, Firenze 2013.
- Bellesi-Visonà 2008 = S. Bellesi, M. Visonà, *Giovacchino Fortini. Scultura, architettura, decorazione e committenza a Firenze al tempo degli ultimi Medici*, 2 voll., Firenze 2008.
- Benton 2006 = L. Benton, *Spatial Histories of Empire*, «Itinerario», XXX, 2006, 3, pp. 19-34.
- Benvenuti 1912 = E. Benvenuti, *Insieme con Giovanni Andrea Moneglia da Firenze a Bologna, Trento, Innsbruck, Magonza, Amsterdam, Amburgo, Olmütz nel 1667*, «Rivista delle Biblioteche e degli Archivi», XXIII, 1912, pp. 37-81.
- Bleichmar 2012 = D. Bleichmar, *Visible Empire: Botanical Expeditions And Visual Culture in the Hispanic Enlightenment*. Chicago-London 2012.
- Borschberg 2010 = P. Borschberg, *Ethnicity, Language and Culture in Melaka after the Transition from Portuguese to Dutch Rule (Seventeenth Century)*, «Journal of the Malaysian Branch of the Royal Asiatic Society», LXXXIII, 2010, 2, pp. 93-117.
- Brege 2014 = B. A. Brege, *The Empire That Wasn't: The Grand Duchy of Tuscany and Empire, 1574-1609*, Ph.D. Diss., Stanford, Stanford University, 2014, <<http://purl.stanford.edu/xc351jt3113>>, ultimo accesso 24 settembre 2019.
- Brunetti 2013 = O. Brunetti, *Filippo Corsini "aedificator magnificentissimus" (1647-1706)*, in *I Corsini tra Firenze e Roma*, atti del convegno (Roma, 27-28 gennaio 2005), a cura di E. Kieven, S. Prospero Valenti Rodinò, Milano 2013, pp. 23-34.
- Brunon 2017 = H. Brunon, *Castello*, in *Jardins*, catalogo della mostra (Parigi, Grand Palais-Galeries nationales, 2017), a cura di S. Laporte, Paris 2017, p. 257.
- Bruschi 2018 = A. Bruschi, *Cosimo III pellegrino fra trono e altare*, Firenze 2018.
- Le carte strozziane* 1884 = *Le carte strozziane del R. Archivio di Stato di Firenze. Inventario. I. Serie prima*, a cura di C. Guasti, Firenze 1884.
- Camerota 2008 = F. Camerota, *La Stanza della Cosmografia*, in *I Medici e le scienze. Strumenti e macchine nelle collezioni granducali*, catalogo della mostra (Firenze, Museo degli Argenti, 2008-2009), a cura di F. Camerota e M. Miniati, Firenze 2008, pp. 229-233.
- Cantelli 1979 = G. Cantelli, *Una raccolta fiorentina di medaglie fra '600 e '700*, Firenze 1979.
- Casti 2015 = E. Casti, *Rappresentare la spazialità della mondializzazione*, «La nuova secondaria», XXIII, 2015, 7, pp. 39-42.
- Casti 2016 = E. Casti, *Mapping Otherness*, in *A Cartographic Turn: Mapping and the Spatial*

- Challenge in Social Sciences*, a cura di J. Lévy, Losanna 2016, pp. 207-231.
- Cattaneo 2010 = A. Cattaneo, *Inventare musei per ordinare e rappresentare il mondo. La Guardaroba nuova di Palazzo Vecchio e le Sale della cosmografia e delle matematiche agli Uffizi a Firenze*, «Revista de História da Arte», VIII, 2011, pp. 24-47.
- Cattaneo 2014 = A. Cattaneo, *Geographical Curiosities and Transformative Exchange in the Nanban Century (c. 1549-c. 1647)*, «Etudes Epistémè», XXVI, 2014, <<https://journals.openedition.org/epistemel/329>>, ultimo accesso 24 settembre 2019.
- Chaudhuri 1985 = K. N. Chaudhuri, *Trade and Civilisation in the Indian Ocean. An Economic History from the Rise of Islam to 1750*, Cambridge-New York 1985.
- Chiarelli 1963 = R. Chiarelli, *Baldi, Pier Maria*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma 1960-, V (1963), pp. 470-471.
- Cirni 1560 = A. F. Cirni, *La Reale Entrata dell'Eccellentissimo Signor Duca et Duchessa di Fiorenza, in Siena, con la significazione delle Latine iscrizioni, e con alcuni Sonetti*, in Roma, per Antonio Blado, [1560?].
- Clavin 2010 = P. Clavin, *Time, Manner, Place: Writing Modern European History in Global, Transnational and International Contexts*, «European History Quarterly», XL, 2010, pp. 624-640.
- Connolly-Mayer 2009 = P. Connolly, R. Mayer, *Vingboons, Trasmonte and Boot: European Cartography of Mexican Cities in the Early Seventeenth Century*, «Imago Mundi. The International Journal for the History of Cartography», LXI, 2009, pp. 47-66.
- Cools 2006 = H. Cools, *Francesco Feroni, intermediario in cereali, schiavi e opere d'arte*, «Quaderni Storici», XLI, 2006, pp. 353-365.
- Crum 1989 = R. J. Crum, «*Cosmos, the World of Cosimo*»: *The Iconography of the Uffizi Façade*, «The Art Bulletin», LXXI, 1989, pp. 237-253.
- Curvelo 2008 = A. Curvelo, *Nuens douradas e paisagens habitadas. A arte nanban e a sua circulação entre a Ásia e a América: Japão, China e Nova-Espanha (c.1550-c.1700)*, Ph.D. Diss., Lisbona, Universidade Nova de Lisboa, 2008.
- D'Afflitto 2002 = C. D'Afflitto, *Lorenzo Lippi*, Firenze 2002.
- De Groot 2005 = E. de Groot, *The Earliest Eyewitness Depictions of Khoikhoi: Andries Beekman in Africa*, «Itinerario», XXIX, 2005, 1, pp. 17-50.
- De Groot 2006 = *The Atlas Blaeu - Van der Hem of the Austrian National Library*, a cura di P. van der Krogt, 8 voll., Leiden 1996-2008, VII. *The World of a Seventeenth-Century Collector* (2006), a cura di E. de Groot.
- Dearborn Massar 1981 = P. Dearborn Massar, *Una 'Veduta di Firenze' di Stefano della Bella nella Biblioteca Laurenziana*, «Prospettiva», n. 24, 1981, pp. 52-53.
- Der Weg in den Süden = Der Weg in den Süden. Reisen durch Tirol von Durer bis Heine: eine Ausstellung*, catalogo della mostra (Tirolo, Landesmuseum Schloss Tirol, 1998), a cura di S. Consolati e F. Delle Cave, 2 voll., Merano 1998.
- Desenhos da terra 2003 = Desenhos da terra. Atlas Vingboons. Idealização Instituto Cultural Bandepe*, a cura di M. Galindo e J. L. M. Menezes, Recife 2003.
- The Dialectics of Orientalism 2018 = The Dialectics of Orientalism in Early Modern Europe*, a cura di M. Keller e J. Irigoyen-García, London 2018.
- Domingues 2016 = F. C. Domingues, *Dicionário da expansão portuguesa, 1415-1600*, 2 voll., Lisboa 2016.
- El viaje del principe 2004 = El viaje del principe Cosimo dei Medici por España y Portugal*, a cura di P. Caucci von Saucken, 2 voll., Santiago de Compostela 2004.
- Farinelli 2014 = F. Farinelli, *Dove (e quando) il luogo diviene spazio*, «Memoria e Ricerca», n. 45, 2014, pp. 19-27.
- Fasano Guarini 1984 = E. Fasano Guarini, *Cosimo III de' Medici*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma 1960-, XXX (1984), pp. 30-48.
- Flynn-Giraldez 1996 = D. O. Flynn, A. Giraldez, *Silk for Silver: Manila-Macao Trade in the 17th Century*, «Philippine Studies», XLIV, 1996, pp. 52-68.
- Flynn-Lee 2013 = D. O. Flynn, M. A. Lee, *East Asian Trade before/after 1590s. Occupation of Korea: Modeling Imports and Exports in Global Context*, «Asian Review of World Histories», I, 2013, pp. 117-149.
- Fonseca 1999 = L. A. Fonseca, *Os descobrimentos e a formação do Oceano Atlântico*, Lisboa 1999; trad. it. a cura di M. E. Cadeddu e V. Grieco, Pisa-Cagliari 2004.
- Frosini 2014 = G. Frosini, *Un testo, un problema. Le Lettere di Guittone nel Vocabolario della Crusca*, «Studi linguistici italiani», s. III, XII (XIII), 2014, pp. 3-26.
- Galluzzi 1781 = R. Galluzzi, *Istoria del Granducato di Toscana sotto il governo della casa Medici*, 5 voll., Livorno 1781.
- Gentile 1991 = S. Gentile, *L'ambiente umanistico fiorentino e lo studio della geografia nel secolo xv, in Amerigo Vespucci. La vita e i viaggi*, a cura di L. Formisano, Firenze 1991, pp. 9-63.
- Godinho 1991 = V. M. Godinho, *Os Descobrimentos e a economia mundial*, 4 voll., 2a ed. corretta e aumentata, Lisboa 1991.
- Gosselink 2007 = *Land in zicht. Vingboons tekent de wereld van de 17de eeuw*, catalogo della mostra (Rotterdam, Kunsthal Rotterdam, 2007), [a cura di M. Gosselink], Zwolle-Den Haag 2007.
- Gruzinski 2015 = S. Gruzinski, *La Machine à remonter le temps*, Paris 2015; trad. it. a cura di M. M. Benzoni, Milano 2018.
- Gutier Dalché 2007 = P. Gautier Dalché, *The Reception of Ptolemy's Geography (End of the Fourteenth to Beginning of the Sixteenth Century)*, «History of Cartography», III, 2007, pp. 285-364.
- Guidi Bruscoli 2017 = F. Guidi Bruscoli, *Tra commercio e diplomazia: mercanti fiorentini verso l'India alla ricerca di pietre orientali per la Cappella dei Principi di Firenze (1608-11)*, «Archivio Storico Italiano», CLXXV, 2017, pp. 689-709.

- Guidi Bruscoli 2018 = F. Guidi Bruscoli, *Beyond Iberia: Florentine Bankers and John Cabot's Voyage to the "New Land"*, in *Shores of Vespucci. A Historical Research of Amerigo Vespucci's Life and Contexts*, a cura di A. Cattaneo, Berlino 2018, pp. 179-191.
- Historia 1997 = *Historia da expansão portuguesa*, a cura di F. Bethencourt e K. Chaudhuri, 5 voll., Lisboa 1997.
- History of Cartography 2007 = *History of Cartography. III. Cartography in the European Renaissance*, Chicago 2007.
- Hoogewerff 1919 = G. J. Hoogewerff, *De twee reizen van Cosimo de' Medici prins van Toscane, door de Nederlanden (1667-1669)*. *Journalen en documenten*, Amsterdam 1919.
- L'immagine dei Giardini 2016 = *L'immagine dei Giardini e delle Ville medicee nelle lunette attribuite a Giusto Utens*, a cura di C. Acidini, A. Griffò, Firenze 2016.
- Johnson 1979 = V. Johnson, *Dieci anni di studi di medagliistica 1968-78*, Milano 1979.
- Koeman et al. 2007 = C. Koeman et al., *Commercial Cartography and Map Production in the Low Countries, 1500-ca. 1672*, in *History of Cartography* 2007, pp. 1296-1383.
- Kusukawa 2011 = S. Kusukawa, *Picturing the Book of Nature. Image, Text, and Argument in Sixteenth-Century Human Anatomy and Medical Botany*, Chicago 2011.
- Laguzzi 1997 = M. Laguzzi, *I luoghi della corte*, in *La corte in archivio. Apparati, cultura, arte e spettacoli alla corte lorenese in Toscana*, catalogo della mostra (Firenze, Archivio di Stato, 1997-1998), a cura di A. Contini e P. Marchi, Livorno 1997, pp. 33-40.
- Langedijk 1981-1987 = K. Langedijk, *The Portraits of the Medici, 15th-18th Centuries*, 3 voll., Firenze 1981-1987.
- Marazzini 2009 = C. Marazzini, *L'ordine delle parole. Storia di vocabolari italiani*, Bologna 2009.
- Marchisio 2004 = C. Marchisio, *Sulla via dei bucheri. Cosimo III di Toscana in Spagna e Portogallo (1668-1669)*, in *Il viaggio a Compostela* 2004, pp. 287-307.
- Martelli 1996 = F. Martelli, *Tra viaggi reali e viaggi immaginati: Cosimo III, Amsterdam e le Indie*, in *Uno sguardo oltre l'Europa: immagini di terre lontane da una raccolta di disegni e carte di Cosimo III dei Medici*, catalogo della mostra in occasione del Convegno internazionale "Gli archivi dalla carta alle reti. Le fonti di archivio e la loro comunicazioni" (Firenze, 6-8 maggio 1996), a cura di F. Martelli, Firenze 1996, n.n.
- Martins Ferreira 2009 = N. A. Martins Ferreira, *Luís Serrão Pimentel (1613-1679): Cosmógrafo Mor e Engenheiro Mor de Portugal*, Lisboa 2009.
- Masetti 2017 = C. Masetti, *Città varie e costumi il fin prescisse. La Persia di Pietro Della Valle (1617-1623)*, Milano 2017.
- McIlvaine 1907 = M. McIlvaine, *The Laurentian Library and its Librarian*, «Putnam's Monthly», n. 2, 1907, pp. 3-19.
- Mirto-Van Veen 1993 = A. Mirto, H. Th. van Veen, *Pieter Blaeu: lettere ai fiorentini. Antonio Magliabechi, Leopoldo e Cosimo III de' Medici, e altri, 1660-1705*, edizione con commento e saggio introduttivo in italiano e inglese, Firenze-Amsterdam 1993.
- Moniglia 1661 = G. A. Moniglia, *Il mondo festeggiante balletto a cavallo fatto nel teatro congiunto al palazzo del sereniss. gran duca, per le reali nozze de' serenissimi principi Cosimo terzo di Toscana, e Margherita Luisa d'Orleans*, Firenze 1661.
- Morena 2005 = F. Morena, *Dalle Indie orientali alla corte di Toscana. Collezioni di arte cinese giapponese a Palazzo Pitti*, Firenze 2005.
- Moreni 1805 = D. Moreni, *Bibliografia storico-ragionata della Toscana o sia Catalogo degli scrittori che hanno illustrata la storia delle città, luoghi e persone della medesima*, 2 voll., Firenze 1805.
- Moreni 1827 = D. Moreni, *Pompe funebri celebrate nell'Imp. e Real Basilica di San Lorenzo dal secolo XIII a tutto il Regno mediceo*, Firenze 1827.
- Parthesius 2010 = R. Parthesius, *Dutch Ships in Tropical Waters: The Development of the Dutch East India Company (VOC) Shipping Network in Asia 1595-1660*, Amsterdam 2010.
- Passerini 1858 = L. Passerini, *Genealogia e storia della famiglia Corsini*, Firenze 1858.
- Pettegree-Der Weduwen 2019 = A. Pettegree, A. der Weduwen, *The Bookshop of the World. Making and Trading Books in the Dutch Golden Age*, New Haven-London 2019.
- Phelps Stokes 1915-1928 = I. N. Phelps Stokes, *The Iconography of Manhattan Island. Compiled from Original Sources and Illustrated by Photo-Intaglio Reproductions of Important Maps, Plans, Views, and Documents in Public and Private Collections*, 6 voll., New York 1915-1928.
- Pinto 2012 = P. J. de S. Pinto, *The Portuguese and the Straits of Melaka, 1575-1619. Power, Trade and Diplomacy*, traduzione a cura di R. Roy, Singapore 2012.
- PMC 1960 = A. Cortesão, Armando, A. Teixeira da Mota, Avelino, *Portugaliæ Monumenta Cartographica*, 6 voll., Lisboa 1960.
- The Power of Images* 2003 = *The Power of Images in Early Modern Science*, a cura di W. Lefèvre, J. Renn, U. Schoepflin, Basel 2003.
- Prakash 2014 = Om. Prakash, *The Dutch East India Company and the Economy of Bengal, 1630-1720*, Princeton 2014.
- Radulet 2003 = C. M. Radulet, *Cósimo III Medici and the Portuguese Restoration. A Voyage to Portugal in 1668-1669*, «E-Journal of Portuguese History», 1, 2003, 2, <<http://tinyurl.com/nwyp3y>>, ultimo accesso 23 settembre 2019.
- Rosen 2015 = M. Rosen, *The Mapping of Power in Renaissance Italy. Painted Cartographic Cycles in Social and Intellectual Context*, New York 2015.
- Rostagno 1923 = E. Rostagno, *Mostra storica di Geografia. Inaugurata nella Laurenziana il 29 marzo 1921*, Firenze 1923.
- Sacri Splendori 2014 = *Sacri Splendori. Il Tesoro della 'Cappella delle Reliquie' in Palazzo Pitti*, catalogo della mostra (Firenze, Museo degli

- Argenti, 2014), a cura di R. Gennaioli e M. Sframeli, Livorno 2014.
- Said 1978 = E. W. Said, *Orientalism*, London 1978.
- La sala delle carte geografiche 2007 = *La sala delle carte geografiche in Palazzo Vecchio capriccio et invenzione nata dal Duca Cosimo*, a cura di A. Cecchi e P. Pacetti, Firenze 2007.
- Schmidt 2015 = B. Schmidt, *Inventing Exoticism: Geography, Globalism, and Europe's Early Modern World*, Philadelphia 2015.
- Setti 2010 = R. Setti, *Le parole del mestiere. Testi di artigiani fiorentini della seconda metà del Seicento tra le carte di Leopoldo de' Medici*, Firenze 2010.
- Subrahmanyam 2014 = S. Subrahmanyam, *Mondi connessi. La storia oltre l'eurocentrismo, sec. XVI-XVIII*, Roma 2014.
- Táin Guzmán 2014 = M. Táin Guzmán, *Ritratti d'inchiostro delle città spagnole nella Relazione ufficiale (1668-1669) del viaggio del principe Cosimo III de' Medici: città reali o città idealizzate?*, in *Città mediterranee in trasformazione: identità e immagine del paesaggio urbano tra Sette e Novecento*, atti del convegno internazionale di studi (Napoli, 13-15 marzo 2014), a cura di A. Buccaro e C. De Seta, Napoli 2014, pp. 19-27.
- Le temps de l'île* 2019 = *Le temps de l'île*, a cura di J.-M. Besse e G. Monsaingeon, Marsiglia 2019.
- Testimonianze Medicee 1997 = *Testimonianze Medicee a confronto*, catalogo della mostra (Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1997), a cura di G. Lazzi, Firenze 1997.
- Thomaz 1994 = L. F. Thomaz, *De Ceuta a Timor*, Lisboa 1994.
- Toderi-Vannel 1987 = G. Toderi, F. Vannel, *La medaglia Barocca in Toscana*, Firenze 1987.
- Toderi-Vannel Toderi 1993 = G. Toderi, F. Vannel Toderi, *Ritratti Medicei in Cera. Modelli di medaglie di Antonio Selvi MDCCXXXIX*, Firenze 1993.
- Tolias 2007 = G. Tolias, *Isolarii, Fifteenth to Seventeenth Century*, in *History of Cartography* 2007, pp. 263-284.
- La Toscana* 1993 = *La Toscana nell'età di Cosimo III*, atti del convegno (Pisa-San Domenico di Fiesole, Firenze, 4-5 giugno 1990), a cura di F. Angiolini, V. Becagli, M. Verga, Firenze 1993.
- Un granduca* 2006 = *Un granduca e il suo ritrattista. Cosimo III de' Medici e la sua "stanza de' quadri" di Giusto Suttermans*, catalogo della mostra (Firenze, Galleria Palatina, 2006), a cura di L. G. Stoppato, Livorno 2006.
- Un principe di Toscana* 1968 = *Un principe di Toscana in Inghilterra e in Irlanda nel 1669. Relazione ufficiale del viaggio di Cosimo de' Medici tratta dal «giornale» di Magalotti, con gli acquerelli palatini*, a cura di A. M. Crinò, Roma 1968.
- Una lingua e il suo Vocabolario* 2014 = *Una lingua e il suo Vocabolario*, Firenze 2014.
- Van der Krogt 2000 = P. van der Krogt, *Koeman's Atlantes Neerlandici. II. The Folio Atlases Published by Willem Jansz Blaeu and Joan Blaeu*, MS 't Goy-Houten 2000.
- Van der Krogt 2005 = *The Atlas Blaeu - Van der Hem of the Austrian National Library*, a cura di P. van der Krogt, 8 voll., Leiden 1996-2008, V. *Africa, Asia and America, Including the "Secret" Atlas of the Dutch East-India Company (VOC)* (2005).
- Van Veen-McCormick 1984 = H. Th. van Veen, A. P. McCormick, *Tuscany and the Low Countries. An Introduction to the Sources and an Inventory of Four Florentine Libraries*, Florence 1984.
- Vasari 1568 = G. Vasari, *Le Vite de' più eccellenti pittori, scultori, et architettori*, ... riviste et ampliate, 3 voll., in Firenze, appresso i Giunti, 1568; ed. in Id., *Le Vite ... nelle redazioni del 1550 e 1568*, testo a cura di R. Bettarini, commento secolare di P. Barocchi, 6 voll., Firenze 1966-1987.
- Vásquez Santos 2004 = R. Vásquez Santos, *Cronaca ufficiale del viaggio di Cosimo III de' Medici*, in *Il viaggio a Compostela* 2004, pp. 312-314.
- Il viaggio a Compostela* 2004 = *Il viaggio a Compostela di Cosimo III de' Medici*, catalogo della mostra (Santiago de Compostela, Museo Diocesano, 2004-2005), Santiago de Compostela 2004.
- Il Viaggio in Europa* 2005 = *Il Viaggio in Europa di Pietro Guerrini (1682-1686). Edizione della corrispondenza e dei disegni di un inviato di Cosimo III dei Medici*, a cura di F. Martelli, 2 voll., Firenze 2005.
- Viaje de Cosme* 1933 = *Viaje de Cosme de Médici por España y Portugal (1668-1669)*, edizione a cura di A. Sanchez Rivero e A. Mariutti de Sanchez Rivero, corredato da una cartella di *Laminas*, Madrid [1933?].
- Villani 2004 = S. Villani, *La religione degli Inglesi e il viaggio del Principe. Note sulla relazione ufficiale del viaggio di Cosimo de' Medici in Inghilterra (1669)*, «Studi secenteschi», XLV, 2004, pp. 175-194.
- Vitale 1986 = M. Vitale, *L'oro nella lingua. Contributi per una storia del tradizionalismo e del purismo italiano*, Milano-Napoli 1986.
- Wagenaar 2014 = L. Wagenaar, *Een Toscaanse prins bezoekt Nederland: de twee reizen van Cosimo de' Medici, 1667-1669*, Amsterdam 2014.
- Wallerstein 1980 = I. Wallerstein, *The Modern World-System II: Mercantilism and the Consolidation of the European World-Economy, 1600-1750*, New York 1980; nuova edizione con un nuovo prologo, Oakland 2011.
- Wieder 1925-1933 = F. C. Wieder, *Monumenta Cartographica. Reproductions of Unique and Rare Maps, Plans and Views in the Actual Size of the Originals, Accompanied by Cartographical Monographs*, 5 voll., The Hague 1925-1933.
- Wis 1970 = R. Wis, *Lorenzo Magalotti e la relazione del grande viaggio di Cosimo de' Medici*, «Neuphilologische Mitteilungen», LXXI, 1970, pp. 451-454.
- Zandvliet 1998 = K. Zandvliet, *Mapping for Money. Maps, Plans and Topographic Paintings and Their Role in Dutch Overseas Expansion During the 16th and 17th Centuries*, Amsterdam 1998.
- Zandvliet 2007 = K. Zandvliet, *Mapping the Dutch World Overseas in the Seventeenth Century*, in *History of Cartography* 2007, pp. 1433-1462.

INDICE

Prefazione, <i>Anna Rita Fantoni</i>	5
Introduzione, <i>Angelo Cattaneo e Sabrina Corbellini</i>	6
Cosimo III alla scoperta dei Paesi Bassi (1667-1668), <i>Sabrina Corbellini</i>	11
Cosimo III e il mondo globale di metà Seicento attraverso la collezione delle Carte di Castello, <i>Angelo Cattaneo</i>	19
Le carte di Cosimo III de' Medici nella Villa di Castello, <i>Ilaria Giannotti</i>	35
Le Carte di Castello nella Biblioteca Medicea Laurenziana, <i>Anna Rita Fantoni</i>	43
CATALOGO RAGIONATO DELLE CARTE DI CASTELLO <i>Angelo Cattaneo e Sabrina Corbellini</i>	54
COSIMO E LE CARTE DI CASTELLO: I CONTESTI <i>Eugenia Antonucci, Sandro Bellesi, Alberto Bruschi, Fabio D'Angelo, Giovanna Frosini, Marco Mozzo, Silvia Scipioni</i>	218
Abbreviazioni	238
Abbreviazioni bibliografiche	238

Finito di stampare
nel novembre 2019.